14-SET-2007 ROMA da pag. 8
Quotidiano Direttore: Antonio Sasso

LIBERALIZZAZIONI | *Fegica Cisl e Figisc Confcommercio protestano contro il decreto Bersani*

Benzinai: sciopero di quindici giorni

ROMA. Nuova serrata dei benzinai che proclameranno 15 giorni di sciopero contro il ddl Bersani sulle liberalizzazioni della rete di distribuzione carburanti. Nei prossimi giorni i sindacati Fegica Cisl e Figisc Confcommercio renderanno noto il calendario della agitazione. «Non accetteremo alcuna precettazione», minacciano i benzinai: «Il governo - scrivono in una nota - ha presentato al Senato emendamenti al ddl Bersani che azzerano qualsiasi regolamentazione sugli orari di esercizio».

"Il Governo dei 'forti', dell'industria petrolifera, dei marchi della Grande Distribuzione, produce un nuovo attacco, violento ed ingiustificato, ad una intera categoria di lavoratori, i Gestori, che hanno il solo torto di difendere i propri posti di lavoro e la sopravvivenza di decine di migliaia di famiglie, ostacolando con ciò la realizzazione concreta di un 'patto' che per tutti loro - Governo, petrolieri e GDO - vale circa 50 miliardi di euro l'anno!", dicono in una nota Fegica Cisl e Figisc Confcommercio.

Già tre mesi fa i benzinai avevano incrociato le braccia per protestare contro i ddl Bersani. Adesso ritornano all'attacco anche perchè martedì è iniziata la discussione in commissione Industria del Senato del provvedimento e l'intenzione, espressa dal presidente del Consiglio, è quella di giungere "all'approvazione con assoluta priorità". Il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani ha detto: «spero che il Parlamento possa approvare i decreti prima della Finanziaria». Il relatore del provvedimento Egidio Banti ha suggerito addirittura una data: "Le norme, una volta varate dalla commissione Industria, potrebbero approdare in aula a palazzo Madama per metà novembre».

«Il Governo - scrivono ancora i sindacati - servendosi dei gruppi di maggioranza, ha presentato al Senato emendamenti al ddl Bersani che azzerano qualsiasi regolamentazione sugli orari di esercizio e, soprattutto, abrogano le norme che finora avevano costretto i petrolieri ad accettare una forma di contrattazione capace di contenere il loro strapotere nei confronti dei gestori».

Secondo i gestori "si tratta di una misura offerta ai petrolieri per consentire loro di liberamente colpire, precarizzare e schiacciare qualsiasi resistenza di una categoria già contrattualmente più debole: un vero e proprio mandato a 'liquidare' l'unico ostacolo, l'unica opposizione sociale ad un progetto che trova tutti i "poteri forti" coesi e fortissimamente interessati".

data stampa